

nella Dimora

Bimestrale di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"



anno 9

2014

n°5

novembre
dicembre

La solidarietà senza confini



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella Dimora

Bimestrale di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile
Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco
Presidente CSVSN
Sandra Gernone
Direttore CSVSN

Progetto grafico
Porzia Spinelli

Editore
CSV "San Nicola"

Sede redazionale
CSV "San Nicola"
Via Vitantonio Di Cagno, 30
70124 Bari
☎ 080.5640817 - 080.5648857
fax 080.5669106
comunicazione@csvbari.com

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

anno 9
2014
n°5
novembre
dicembre

SOMMARIO

3 Dieci anni insieme

4 **dossier**



La solidarietà internazionale
Cooperazione e lavoro

6 progetti di Promozione
promossi dal CSVSN

10 progetti di Formazione
promossi dal CSVSN

13 CSV San Nicola: i nuovi bandi

14 occhio alla notizia

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A



CSVSN: NUMERO
VERDE PER LE ODV

Numero Verde
800113166

Carissimi,
il cammino percorso dal Centro di servizio al volontariato "San Nicola" in questi dieci anni di attività è stato in continua evoluzione, grazie principalmente alle numerose associazioni di volontariato con le quali abbiamo sempre affermato l'origine del nostro agire insieme, il valore principale: la gratuità. Per noi del Csvsn e per tutti i volontari la gratuità rappresenta una dimensione umana, l'abbraccio alla totalità della persona, al suo bisogno, ed è motivo di relazioni e di fiducia tra il Centro, i volontari e il territorio con cui insieme, da dieci anni, collaboriamo.

Nel periodo di crisi che stiamo vivendo assistiamo al proliferare di nuove povertà, che causano fragilità dei rapporti, individualismo e perdita di consapevolezza di appartenere a una comunità. Insieme alle associazioni di volontariato abbiamo avuto il coraggio di andare controcorrente e di impegnarci ulteriormente per evitare la deriva esistenziale, affermando il valore dell'appartenenza reciproca vissuta come consapevolezza che un bene ricevuto è per tutti.

La nostra capacità è stata anche quella di aprirci alla realtà che ci circonda, di intravedere un lavoro in comune quale strada maestra per essere più incisivi sul territorio; un percorso facilitato dalle consulenze e dai bandi promossi dal Csvsn, che in questi anni hanno formato i volontari e, in maniera sempre più consapevole e in considerazione dei risultati raggiunti, hanno incoraggiato il Centro alla costruzione di reti tra le associazioni, con gli enti locali e i con diversi livelli istituzionali. Un percorso che oggi dialoga con le scuole e con l'Università di Bari, presso cui sono stati aperti gli Sportelli al Volontariato, con i Comuni, con la Regione e le Province di Bari e Bat. Ma la sfida per noi tutti è stata anche quella di riuscire a operare con fondi sempre più esigui, garantendo comunque gli stessi servizi e riuscendo, talvolta, anche a migliorarli: penso alla formazione a distanza o alla realizzazione di un nuovo giornale online, frutto del lavoro congiunto con i sei Csv pugliesi. Ecco che un'apparente riduzione diventa innovazione. Anche per questo motivo, la rivista storica del Csvsn "nella Dimora", che ha rappresentato in questi anni un punto di riferimento culturale per il volontariato locale, dal 2015 sarà sostituita da un

continua a pagina 13



editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

dieci anni insieme

la gratuità all'origine del
cammino del CSV
"San Nicola" con le
associazioni di volontariato



La solidarietà internazionale

La cooperazione internazionale in Italia

- 3.565** istituzioni no profit (+ 148% rispetto al 1999)
- 78.901** volontari impiegati nell'86,2% delle istituzioni no profit (+130,5% rispetto al 1999)
- 90,1%** finanziamenti privati
- 9,9%** finanziamenti pubblici
- 2** dipendenti ogni 100 volontari

La cooperazione internazionale in Puglia

- 76** istituzioni no profit su un totale di 15.105 associazioni
- 2** dipendenti ogni 100 volontari

Nei fatti più recenti della nostra storia, quella sanguinosa, fatta di povertà, di miseria umana, di malattia che si svolge a centinaia di chilometri di distanza da noi, spesso si parla di cooperanti. Sono migliaia e operano nei territori più difficili per creare ponti di sviluppo nel mondo per la costruzione di una società più equa e più avanzata. L'ultimo censimento Istat rileva che l'operato del mondo del volontariato ha conosciuto un rafforzamento molto consistente negli ultimi anni, che si sostanzia sia nel sostegno ai programmi promossi che nella valorizzazione delle nostre Ong in seno ai programmi predisposti dalle Agenzie delle Nazioni Unite e dall'Unione Europea, in presenza o meno di un co-finanziamento della Cooperazione italiana. Nella nostra regione si evidenziano le iniziative istituzionali di relazioni culturali, sociali ed economiche con i paesi del Mediterraneo utilizzando forme di cooperazione a vari livelli e promuovendo progetti sviluppati anche da soggetti no profit. Ma molte sono le associazioni che operano autonomamente, sostenendosi con le donazioni dei cittadini o, talvolta, autofinanziandosi.

Kirikù e la Strega povertà. In Africa, sulla strada principale che collega Kampala, capitale dell'Uganda, a Kigali, capitale del Rwanda, nel territorio di Rwentobo-Ntungamo, dal 10 novembre 2013 un segnale stradale indica Villaggio Puglia in Rwentobo

(Uganda). "Villaggio Puglia è un sogno che si realizza grazie ad un lavoro corale" afferma Mimmo Zonno, presidente dell'associazione di volontariato Kirikù e la strega povertà, promotrice dell'iniziativa. "Grazie al sostegno finanziario dell'associazione Kirikù e la Strega Povertà Onlus di Sannicandro di Bari, nel villaggio sono state costruite la Chiesa di Maria SS del Carmine di Rwentobo, luogo di culto ma anche di pacificazione tra le etnie, e tre aule della scuola professionale, grazie all'Associazione Insieme per l'Africa di Andria. Al progetto, inoltre, ha partecipato l'Associazione ALMA Onlus - Associazione Laica Montfort un cuore per l'Africa di Barletta che ha finanziato l'acquisto di due grosse cisterne d'acqua". Il progetto è coordinato in Uganda dalla Provincia dell'Ordine dei Frati Minori della Provincia di San Francesco in Africa, Madagascar e Mauritius guidata dal pugliese Padre Carmelo Giannone e dalla Parrocchia di Rushooka (Uganda). "L'auspicio è che presto il Progetto Villaggio Puglia sia sostenuto da altre associazioni o istituzioni pubbliche, e che si riesca a far nascere un centro sanitario e un centro assistenziale per disabili, in collaborazione con il Policlinico di Bari, e un centro internazionale per la pace ed il dialogo interculturale tra appartenenti a diverse religioni o etnie e per la lotta alla povertà".

Medici con l'Africa Cuamm. Dal 1950 ad oggi sono oltre 1200 i medici e 300 le altre figure del personale sanitario che fanno capo all'associazione Medici con l'Africa Cuamm, ad essere partiti in sette Paesi africani: Mozambico, Angola, Uganda, Etiopia, Sud Sudan e, in ultimo, Sierra Leone. Qui è stato attivato il programma per bloccare Ebola con l'impegno di 12 volontari. "La nostra professione è fatta per salvare vite umane - spiega Renato Laforgia, presidente dell'Associazione - C'è chi resta nei territori meno difficili e chi decide di partire laddove ci sono problematiche più importanti da risolvere". Una partenza che, a volte, è senza ritorno, come è successo ai dieci medici dell'Associazione morti in queste terre. Tre sono i settori in cui Cuamm opera: la medicina periferica (ospe-

dali da campo); le strutture organizzate (in una gestisce duecento posti letto); la formazione. "Noi agiamo in collaborazione con i governi locali per capire, insieme, quali sono le problematiche e come potere offrire il nostro aiuto" afferma il presidente e aggiunge "Questo ci permette di avere credibilità e di orientare, laddove è possibile, le scelte dei governi. Negli ultimi sei anni, ad esempio, Medici con l'Africa è concentrata, soprattutto, sull'esperienza del parto, indirizzando le donne verso le strutture sanitarie, visto che ogni anno ne muoiono 280mila. Ad oggi siamo riusciti a raddoppiare i parti controllati, passando da 20mila a 40mila. La credibilità che abbiamo acquisito ci permette di restituirla anche alle strutture locali. In Sud Sudan siamo arrivati in un ospedale vuoto poiché non godeva di alcun credito. Qui abbiamo incrementato i ricoveri in modo esponenziale". Un'ultima nota di credibilità: in occasione della festa dei 60anni di Cuamm, il presidente della Repubblica italiana ha nobilitato l'evento con la sua presenza.

Teriamik. In Burkina Faso e in Albania operano i volontari dell'associazione Teriamik di Triggiano. "In Burkina Faso - racconta Anna Mariani, presidente dell'Associazione - grazie alla nostra presenza abbiamo permesso la costituzione dell'Association pour le Jemellage entre les partis Nasso-Koumi et S. G. Moscati". Le attività sono molteplici, dalla costruzione dei pozzi a quella di un mulino, dalla donazione di materiale sanitario per la maternità a Koumi all'acquisto di letti per la degenza per il villaggio di Nasso. "Particolarmente significativo - racconta la presidente - è il progetto "Senza studio, senza

istruzione non c'è sviluppo" voluto da Teriamik e dall'Association pour le Jemellage. Tra i tanti interventi operati, abbiamo costruito la scuola media con l'annessa biblioteca a Koumi. La scolarizzazione dei ragazzi dagli 11 ai 18 anni è per noi fondamentale perché è quella maggiormente trascurata". Ad oggi l'Associazione sostiene circa 40 giovani. In fase di avviamento ci sono tanti progetti. "In collaborazione con il Centro di ricerca Inera di Bobo-Dioulasso e l'Associazione per il gemellaggio, avvieremo un'indagine sociologica in un'area specifica al fine di orientare gli interventi sul territorio. Inoltre vorremmo ristrutturare un edificio in disuso della Diocesi di Bobo Dioulasso per farlo diventare un centro di igiene mentale e di accoglienza". Teriamik opera anche in Albania, ma, come spiega



Anna Mariani "qui l'associazione non ha trovato un gruppo locale in grado di interloquire sulla pianificazione degli interventi. Il nostro tramite è il gruppo di Suore adoratrici del sangue di Cristo". In questo territorio Teriamik ha fornito supporto all'attività educativa, assistenziale e caritativa delle Suore. L'Associazione si finanzia principalmente con il ricavato della Festa del Cavatello, organizzata con la parrocchia di San Giuseppe Moscati, e altri momenti di raccolta fondi.

Cooperazione e lavoro

I cittadini italiani possono prestare servizio come volontari o cooperanti nei programmi di cooperazione nei Paesi in via di sviluppo, realizzati da Organizzazioni non governative (Ong) con la possibilità di mantenere il posto di lavoro, tutela assicurativa, previdenziale e riconoscimento del servizio. Per quanto riguarda le opportunità per il volontariato, la selezione viene fatta direttamente dalle Organizzazioni non governative.



A scuola di asini!



giovani – afferma la presidente dell'Associazione, Anna Chironna – Per questo abbiamo coinvolto 5 circoli didattici del comune di Altamura, per un numero complessivo di 150 alunni e delle loro famiglie. Non solo. Al progetto hanno partecipato attivamente le alunne

e gli alunni del liceo delle Scienze Umane che, in qualità di volontari, hanno coadiuvato le attività". Il progetto ha visto l'interazione diretta tra bambini diversamente abili e non in modo innovativo. "I bambini diversamente abili hanno collaborato con il loro "tutor", ossia un loro compagno di scuola che per un giorno li hanno affiancati in tutte le attività della masseria" spiega la presidente sod-

disfatta dei risultati raggiunti "Questo ha portato al raggiungimento di un duplice obiettivo: fare inclusione in un contesto di masseria sociale in cui la vita agricola, la natura, gli animali con le loro caratteristiche ed esigenze, la lentezza e la diversa percezione del tempo, fanno da veicolo alla relazione tra persone – i bambini – apparentemente diverse tra loro ma unite dagli stessi vissuti e sensazioni piacevoli. Accanto a questo risultato ce n'è un altro: presentare una nuova possibilità di fare volontariato nel mondo rurale. Ma anche gli studenti del liceo, i quali hanno partecipato alle attività come volontari, hanno avuto modo di scoprire un mondo nuovo, quello rurale, e le possibilità che esso offre, la cura e il rispetto che esige, tutte qualità che possono essere trasferite nella vita quotidiana. Ciò che ci auguriamo è di avere promosso il volontariato come risorsa sociale e come stile di vita".

Caliel | L'alfabeto delle emozioni

Un'intera giornata senza smartphone o tablet è possibile per dei ragazzi di tredici anni? L'associazione Caliel ha dimostrato di sì con il progetto "L'alfabeto delle emozioni". Il primo giorno di inizio del progetto, infatti, è stato chiesto agli studenti delle terze classi dell'istituto "G. Rocca" di Trani di consegnare i loro supporti informatici, valutando, al contempo, le prime reazioni sull'eventuale dipendenza da essi. "Il nostro obiettivo – racconta la presidente dell'Associazione Dina Schiavulli – non è stato quello di demonizzare gli strumenti tecnologici di maggior uso tra i giovani, ma, sottolineando i vantaggi dell'innovazione tecnologica, ci siamo soffermati, soprattutto, sui rischi ricorrenti. Abbiamo affrontato degli argomenti specifici, dalla dipendenza da social network, come whatsapp, facebook e twitter, alla dipendenza dal singolo smartphone o tablet e alla descrizione dei sintomi comportamentali, psichici e psicosomatici, fino a parlare del fenomeno "vamping". Parlando

con i ragazzi è emersa una chiara dipendenza dai supporti informatici". Durante il progetto, inoltre, sono intervenuti un sovrintendente e un ispettore della Polizia di Stato per parlare dei problemi legati al cyber bullismo, ai pericoli del web e alla sessualità in relazione ai social network e ai siti non protetti. Infine, i giovani sono stati coinvolti in una prova pratica in cui è stato utilizzato un cardio-frequenzimetro fornito dall'ass. "Trani soccorso". È stato misurato il battito cardiaco dei ragazzi durante la modalità di messaggio con il cellulare di spalle l'uno all'altro e in modalità "face to face". I risultati sono molto interessanti: la maggior parte dei soggetti si è emozionata soprattutto nella modalità di scrittura nel trattare particolari argomenti, provocazioni, simpatie varie, vivendo con ansia la risposta che avrebbero ricevuto. Al contrario la seconda modalità ha evidenziato una frequenza

cardiaca nella norma o più bassa, indicativo di serenità nell'affrontare l'altro mettendo a nudo il proprio essere. "Il percorso si è concluso con importanti risultati perché non solo sono stati trattati argomenti che toccano la quotidianità dei ragazzi, che, inizialmente scettici nei nostri confronti poi hanno palesato una molteplicità di emozioni e di vissuti difficili, ma gli stessi studenti hanno dimostrato, alla fine del progetto, di poter gestire il rapporto con il telefono e con gli altri strumenti tecnologici in maniera più consapevole e attenta".



Il valore educativo della bellezza. Origine della gratuità



Due incontri con due grandi maestri dell'architettura hanno animato il progetto "Il valore educativo della bellezza. Origine della gratuità" dell'associazione Obiettivo Studenti di Bari. Cosa è la bellezza? Essa ha a che fare con i bisogni dell'uomo? Quanto il dettaglio concorre alla realizzazione della bellezza? Sono domande a cui ha risposto Roberto Masiero, professore ordinario di Storia dell'architettura e Tendenze dell'architettura contemporanea

nel Dipartimento di Design e Arti, presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. "Il prof Masiero ha evidenziato come la bellezza, dunque l'architettura, abbia a che fare con i bisogni reali dell'uomo e che il ruolo dell'architetto, come quello di ogni uomo, è dare risposta ai problemi sottesi ai bisogni umani" afferma Aurelio Torre, presidente dell'Associazione, e continua "come ha ben spiegato Masiero, l'uomo fa le cose non solo quando sono utili, ma quando sente il piacere di farle: in questo ricade anche l'architettura che sicuramente partecipa a quell'idea di bellezza, intesa quale agire secondo natura. La bellezza di un'opera umana – architettonica o meno – sta nell'essenza delle cose: la riscoperta da par-

te dell'uomo della bellezza della realtà potrebbe riattivare quel processo di rinascita dei valori della solidarietà e gratuità verso il prossimo, in modo che la società in cui viviamo possa muoversi verso la realizzazione del bene comune". Nel secondo incontro l'Architetto di fama internazionale Christoph Sattler, fondatore del celeberrimo studio "Hilmer Sattler", ha posto l'accento sul particolare architettonico che non è secondario rispetto alla struttura. "Dall'incontro – afferma il presidente – è emerso che è nell'attenzione al dettaglio che si coglie la grandiosità di un'opera, tanto in relazione all'opera architettonica quanto umana. Esso è lo sguardo non superficiale, ma più attento sulla realtà, capace di esaltare e valorizzare ogni aspetto, anche minimo, della vita quotidiana". Un percorso ricco di spunti che, partendo dall'architettura, ha trasmesso un messaggio importante: compito dell'architetto, e più in generale del cittadino è quello di creare bellezza nel terreno in cui si va a costruire, con l'obiettivo di valorizzare le aree più arretrate in un'ottica di solidarietà.



Il vostro amico è il vostro bisogno saziato

Fare conoscere alla comunità e, in particolare, ai giovani il mondo dei disabili visivi, i potenziali e i limiti di ciascuno e, dunque, le infinite possibilità di inclusione sociale nonché le realtà di volontariato che si occupano di loro. Parte da questo obiettivo il progetto di promozione "Il vostro amico è il vostro bisogno saziato", organizzato dall'Univoc – Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - sezione provinciale di Bari, che ha avuto come protagonisti i ragazzi vedenti e i giovani non vedenti "spesso emarginati dalle iniziative volte a promuovere e a sensibilizzare ai temi del volontariato e dell'inclusione" come spiega il presidente Antonio Montanaro. Sono i giovani vedenti e non che hanno cercato di trasmet-

tere il significato dell'essere volontario, soprattutto rivolgendosi ai loro coetanei "Essere volontario significa anteporre i bisogni altrui ai propri regalando il proprio tempo in maniera disinteressata" aggiunge il presidente che continua "un'azione che oggi coinvolge sempre meno persone soprattutto se si confrontano con le richieste dei soggetti in difficoltà che vivono nella nostra società". Quale migliore mezzo per avvicinare i giovani vedenti e ipovedenti se non l'arte e attraverso questa fare passare il concetto di impegno solidale gratuito? Il progetto, infatti, ha avuto come fulcro la realizzazione dello spettacolo "TuttiinsiemeAppassionatamente". L'evento che si è svolto presso la



struttura agricola "Parco la Grotta" di Toritto ha permesso ai giovani volontari vedenti di vivere un'esperienza ludico-ricreativa così come la vivono i minorati della vista poiché con loro hanno organizzato e portato in scena lo spettacolo, cantando e recitando. Non è mancato l'elemento distintivo del nuovo approccio alla progettazione fondato sul lavoro in rete che, in questo caso, ha coinvolto l'Associazione A.vo.fa.c - Associazione volontari famiglie pro ciechi, Univoc Puglia, I.r.i.f.o.r - Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione - sezione provinciale di Bari.

progetti di **Promozione**
promossi dal CSV San Nicola



Dire...Fare... Dare: La solidarietà nel tempo e nello spazio

"È possibile sperimentare una nuova forma di apprendimento e un nuovo senso di "fare scuola" che inducano i ragazzi a riflettere sul volontariato come impegno sociale, a predisporli alla convivenza, alla collaborazione, all'accoglienza, a superare gli stereotipi e i pregiudizi e, infine, a riconoscere il valore primario della solidarietà". È stato questo l'obiettivo del progetto "Dire... Fare... Dare: la solidarietà nel tempo e nello spazio" realizzato dall'associazione L'Onda Perfetta di Palo del Colle, così come ci racconta la presidente Paci Parashqevi Capo. Il progetto ha interessato le scuole secondarie di primo e di secondo grado attraverso iniziative svolte all'interno e all'esterno delle scuole. "I ragazzi sono stati soggetti attivi del progetto in quanto coinvolti direttamente nelle attività, come

quella con il direttore artistico Nicola Vero il quale ha proposto loro il gioco "che colore, che personaggio, che libro, che canzone, che animale è la solidarietà, oltre a offrire suggerimenti concreti sul tema" spiega la presidente che aggiunge "Altrettanto coinvolgente è stato il rap dell'animatore Francesco Crudele, in arte Pappaceccio MMC, il quale ha trattato il tema della solidarietà con uno dei linguaggi propri dei giovani". Nei giardini del Laboratorio Rigenera, i ragazzi sono stati protagonisti di numerose attività, come racconta la presidente "hanno realizzato cartelloni incentrati sulla solidarietà, effettuando ricerche sui personaggi che hanno lasciato un segno nella storia recente dell'umanità. Inoltre, i ragazzi hanno allestito



una mostra fotografica, frutto di una giornata trascorsa insieme agli ospiti della casa di riposo S. Vincenzo De Paoli a Palo del Colle, dove hanno riscoperto giochi d'altri tempi. infine, hanno realizzato un flash mob, presentato balli popolari, organizzato un torneo di calcio e hanno dato vita a un momento carico di solidarietà, laddove due dei ragazzi protagonisti, bendati, hanno invitato gli altri presenti a regalare abbracci con la frase "Abbracciarmi-regalo abbracci" scritta sulla t-shirt". Un progetto ricco di attività che i 700 ragazzi sicuramente non dimenticheranno e di cui faranno tesoro per diventare cittadini attivi.



Giocare per crescere

"Far conoscere alla cittadinanza e ai giovani in particolare la realtà dei disabili visivi, le loro iniziative e le potenzialità in modo da favorire il processo di integrazione. Consentire ai vedenti di sperimentare l'assenza della funzione visiva per scoprire "sensorialità altre". Far maturare nei giovani, negli educatori e nella cittadinanza atteggiamenti di attenzione e solidarietà" sono questi gli obiettivi del progetto "Giocare per crescere", come afferma Olimpia Discipio, presidente dell'associazione proponente A.vo.fa.c – Associazione volontari famiglie pro ciechi -. Sono stati obiettivi perseguiti attraverso due attività: il "Torneo di calcetto" e "Conoscersi al buio". "Con il Torneo di calcetto i volontari hanno partecipato direttamente alle attività per sensibilizzare la cittadinanza e dimostrare le capacità dei soggetti non vedenti. L'affian-

camento, inoltre, ha fortificato l'integrazione sociale dei disabili della vista" racconta la presidente. La seconda attività "Conoscersi al buio" è stata particolarmente toccante per i soggetti normodotati in quanto hanno vissuto un momento ludico in assenza della vista. "La manifestazione è stata una provocazione – continua Olimpia Discipio – e allo stesso tempo una grande occasione di integrazione tra disabili e normodotati. È stato un momento di svago che ha permesso di assottigliare le differenze, le distinzioni e i luoghi comuni". Nella sala oscurata del ristorante, i partecipanti hanno potuto muoversi liberamente, incontrare gente nuova in un ambiente a loro sconosciuto affidandosi completamente agli "altri" sensi e hanno potuto comprendere come un non vedente vive il quotidiano e un momento di svago. "L'in-



teresse dei partecipanti al progetto è stato vivo – conclude la presidente – tanto che si è ampliata la rete di volontari disponibili ad impegnarsi nelle organizzazioni coinvolte per lo svolgimento delle diverse attività messe in atto in favore delle persone non vedenti, ipovedenti e videolese pluridisabili della nostra terra". Partner del progetto sono state le associazioni U.n.i.vo.c – Unione italiani volontari pro ciechi –, A.s.d U.i.c Bari – Associazione Sportiva Dilettantistica dell'Unione Nazionale Ciechi – e il Centro educativo e riabilitativo per videolesi "Gino Messeni Localzo".

progetti di **Promozione**
promossi dal CSV San Nicola



Noci, un territorio naturalmente per tutti

Il territorio nocese è ricco di attrattive naturalistiche e architettoniche. Ma quante di queste sono visitabili da parte dei disabili, delle famiglie, degli anziani? Nasce da questa domanda il progetto "Noci, un territorio naturalmente per tutti", organizzato dall'associazione di volontariato "Nuovi Orizzonti", con la collaborazione dell'associazione "Murgiamambiente" di Noci e l'associazione "San Pio". "Ciò che abbiamo voluto evidenziare, per la prima volta, è l'aspetto positivo rispetto alla fruibilità delle aree del nostro territorio da parte dei disabili – racconta Anna Gentile, presidente dell'associazione Nuovi Orizzonti – Quindi a fronte della ripetuta denuncia, abbiamo raccolto informazioni utili circa i siti accessibili e abbiamo realizzato un video documentario che

li valorizzasse. Certo è emerso che le aree accessibili sono in numero considerevolmente minore rispetto a quelle non accessibili, che nel passato si faceva più attenzione alla fruibilità negli interventi di natura edilizia, ma qualcosa c'è e dobbiamo promuoverlo per fare conoscere il territorio nocese e invitare tutti a visitarlo". Così venti volontari e otto disabili si sono addestrati nel territorio accessibile, già mappato dall'associazione Murgiamambiente, lo hanno scoperto, hanno apprezzato le aree rurali per la ricchezza delle specie vegetali esistenti e, infine, hanno girato il documentario di cui sono stati anche protagonisti. Ovviamente la registrazione non rimarrà nel cassetto, come aggiunge la presidente "Vogliamo dare la massima diffusione al filmato pubblican-



dolo online sul nostro sito, su quello di Murgiamambiente, del Comune di Noci, compatibilmente con i lavori in corso, creeremo una pagina Facebook da cui scaricarlo. Ma vorremmo andare oltre, pertanto, anche fuori dal progetto vinto con il bando di Promozione del volontariato del Csv "San Nicola", vorremmo realizzare una serata in cui invitare tutta la cittadinanza a scoprire il bello alla portata di tutti che c'è nel nostro territorio". Una buona pratica di come partendo da un'idea buona e dalla collaborazione si possa costruire un ambiente umano e paesaggistico positivo.



La donna violata

La partecipazione assidua di circa cento persone – insegnanti, genitori e giovani – al progetto "La donna violata", organizzato dall'associazione Bimbo Aquilone di Conversano presso la scuola I Circolo "G. Falcone", dimostra l'interesse che esso ha riscosso, tanto che in molti hanno chiesto di potere ulteriormente approfondire le tematiche della violenza, degli strumenti per riconoscerla e combatterla in un corso successivo. "Il progetto nasce dall'osservazione, in qualità di psicoterapeuta, della quantità di problematiche esistenti rispetto alla violenza" afferma la psicoterapeuta Nunzia Tarantini che ha tenuto i due incontri seminariali e i due laboratori previsti dal progetto. "Partendo dal libro "L'uomo del gelsomino" scritto in

età adulta da quella che è stata una bambina violata dal fratello e in continuo conflitto con la famiglia, tanto da arrivare ad una malattia psichica grave, si è discusso dell'importanza della narrazione che la persona deve sapere fare del proprio vissuto per dare voce al malessere. Durante il progetto abbiamo cercato di individuare le diverse forme di violenza per imparare a riconoscerla attraverso i segnali inviati consapevolmente o meno dalla vittima e, dunque, per trovare il modo più appropriato per aiutarla". Il progetto ha avuto un grande merito: creare reti di collaborazione e di fiducia tra i partecipanti, che durante i laboratori si sono sentiti liberi anche di parlare delle eventuali violenze subite o viste, nonché forma-

re persone capaci di individuare le eventuali violenze, di ascoltare la vittima e aiutarla, mettendo in atto strategie contenitive per portare positività o indirizzarla verso le strutture più adeguate. "Questo è volontariato, creare legami per cui una ragazza si sente libera di parlare con un'altra ragazza, di avere una sorta di guida psicologica formata. A mio avviso bisogna rafforzare questo sistema e strutturare molto di più la diffusione dei codici che ci portano a individuare le persone a rischio".





AnimAzione



sanitari e ospedalieri – e migliorarne le possibilità di benessere, di crescita affettiva e culturale e di inclusione sociale. “Il corso – afferma la presidente dell'Associazione, Angela di Cuonzo – è partito dalla constatazione che l'animazione ludico-ricreativa debba possedere i requisiti fondamentali

Formare un gruppo di giovani volontari all'utilizzo delle principali regole di animazione e di educazione attraverso le tecniche del gioco, dell'animazione ludica e della comico-terapia. È stato questo l'obiettivo del corso di formazione “AnimAzione” dell'associazione “Il colore degli anni” per rafforzare e ampliare le potenzialità di intervento sociale ed educativo della stessa Associazione in favore dei minori e delle loro famiglie nei contesti educativi – scolastici, extrascolastici, socio-

dell'essere, saper essere e saper-fare. Ogni operatore deve agire con spirito di convincimento – Anima – e con un portfolio di competenze adeguate – Azione –”. Il corso è stato suddiviso in una parte teorica e un'esperienza pratica presso l'Associazione proponente e le associazioni ed enti partner – Associazione Caliel, Age Trani Bisceglie, la soc. coop. L'albero della vita, l'ass. sportiva L'albero della vita, la comunità educativa Madre Nazarena Majone, l'ass. artistica culturale nazionale La caravella

–. “Il corso, rispetto alla propria funzionalità, è stato progettato ed organizzato leggendo attentamente i bisogni del territorio e dei volontari, inserendo tematiche molto apprezzate dai partecipanti e di ottima pertinenza con le competenze e gli interessi dei docenti”. Nel corso sono stati affrontati diversi argomenti, dal volontariato e dalla progettazione, alla pedagogia del sorriso e ai nuovi modelli educativi, dalla relazione di aiuto alla gestione creativa della relazione con l'altro, dal ruolo del clown e clown terapia, all'animazione ludica. “L'innovazione del nostro progetto – afferma la presidente – è stata misurata dai docenti e dai partecipanti nell'aver proposto un corso eterogeneo per l'alternanza di quattro docenti che hanno reso dinamico e pieno di sfaccettature il percorso e per la varietà delle tematiche affrontate che, insieme all'alternanza delle modalità didattiche, dalla teoria all'interazione, hanno reso il corso continuamente animato e brillante nell'andamento”.



Conoscere per comunicare: le dipendenze

“Le pagine dei giornali, a causa della crisi economica, sono piene di notizie di suicidi per disastri finanziari e, ultimamente, di giovani che hanno addirittura smesso di cercare lavoro in quanto sfiduciati sulla possibilità di una qualsiasi indipendenza economica. Tutto questo scoraggiamento trova terreno fertile per il proliferare delle dipendenze sia legali che illegali: gioco d'azzardo, dipendenza da farmaci o da cibo dovuta alla depressione, alcool, droga e così via” spiega Erasmo Plantamura, presidente dell'associazione “Il mio paese” di Santeramo che ha organizzato il corso “Conoscere per comunicare: le dipendenze”, progetto realizzato in un territorio in cui è molto diffuso l'abuso di alcol tra i minori e il gioco d'azzardo, come rilevato dall'Associazione. Da ciò è nata l'esigenza di un corso di formazione “per

porre i volontari in condizione di poter riconoscere i soggetti e i primi sintomi di dipendenza e, soprattutto, sapere riconoscere i portatori di dipendenza per potersi relazionare con loro nel modo più appropriato e offrire un supporto concreto, indirizzandoli nei luoghi, sanitari e non, preposti ad occuparsi dei loro problemi”. Se il progetto ha raggiunto buoni risultati con i corsisti che hanno seguito le lezioni presso la sede Coop. Volontariato Santeramo, partner del progetto, tanto che molti di loro si sono messi a disposizione dell'Associazione come volontari per le iniziative in itinere, altrettanto non si può dire per gli studenti dell'Ipsia, Itc e Liceo Scientifico di Santeramo. “Nelle scuole sono state distribuite brochure e locandine, ma i



ragazzi non hanno frequentato il corso – aggiunge il presidente – soprattutto perché si sentono sotto accusa per i temi trattati, ma, forse, anche perché certi argomenti dovrebbero essere trattati nell'istituto di appartenenza. Questo non è stato possibile a causa delle solite questioni burocratiche che rendono difficile l'ingresso nelle scuole”. Certamente con il corso più persone hanno acquisito conoscenze specifiche circa le dipendenze, anche grazie alla professionalità dei docenti e alle competenze dei tutor.



Un caregiver per tutti



Esiste un nuovo modello assistenziale della persona fragile e della sua famiglia. È quanto ha proposto l'Associazione di Volontariato e Solidarietà – A.V.S. – di Molfetta con il corso di formazione “Un caregiver per tutti”. “Sono molte le persone che rinunciano alle badanti per ragioni affettive o a causa della crisi economica, prendendosi cura personalmente del proprio congiunto in difficoltà, in assenza di servizi adeguati sul territorio.” afferma il presidente dell'associazione, Giovanni Angione, e continua “ma l'assistenza non è mai semplice. Per

questo è necessaria una nuova figura professionale: il caregiver. Si tratta di una persona che ha competenze specifiche, energie mentali e fisiche per assistere chi è in difficoltà – anziani, malati di Sla, Parkinson, Emiplegia, Alzheimer, di Sclerosi

multipla e via dicendo. Oltre ai familiari, possono essere anche delle figure professionali esterne che, anzi, ad essi si sostituiscono al fine di alleggerirne il carico di impegno, così come già fanno i volontari della nostra Associazione”. Alla formazione di caregiver familiari che possano operare sul territorio molfettese è stato rivolto il corso di formazione a cui hanno partecipato 13 persone. Durante il corso sono stati affrontati diversi argomenti, dalla comprensione empatica alla gestione del profilo psicologico del caregiver, dall'assistenza quoti-

diana in relazione ai movimenti e alla mobilitazione allo studio di casi di assistenza particolari, come la demenza di Alzheimer o della sclerosi multipla, di cui ha parlato il presidente dell'associazione AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla). Ma, anche, nozioni di primo soccorso e di pronto intervento, nonché informazioni sulle cure igieniche e sulla somministrazione dei cibi, sulla definizione di habitat inteso come ambiente domestico e sicuro. Infine, l'attenzione è stata focalizzata sul concetto di invecchiamento attivo, laddove il caregiver supporta l'anziano nel recupero delle “capacità residue”, nella prevenzione del suo decadimento mentale al fine di migliorarne lo stile di vita. Infine, i partecipanti hanno creato un'anagrafe degli anziani soli e in difficoltà presenti sul territorio, oltre a fare un'esperienza concreta di affiancamento sul campo resa possibile grazie all'aiuto di formatori e volontari che già operano in simili contesti.



Volontariato a domicilio

Alzheimer, una malattia ancora poco conosciuta i cui tassi di incidenza aumentano con l'aumentare della vita media. Nasce da queste constatazioni il progetto “Volontariato a domicilio: nozioni di base sulla malattia di Alzheimer” dell'associazione “Alzheimer Italia Alberobello Onlus”. “Il corso di formazione – racconta Pietro Rotolo, presidente dell'Associazione – è stato tenuto nei comuni di Noci e Locorotondo, poiché l'intento è di favorire l'affluenza degli utenti da altri comuni, anche appartenenti ad altre associazioni”. Diverse le tematiche affrontate nelle lezioni: la demenza e l'assistenza all'anziano con demenza; vissuti dei familiari e approccio dei volontari; la gratuità e i modelli organizzativi; la comunicazione con il malato e il caregiver; i disturbi cogni-

tivi e comportamentali; le terapie non farmacologiche; il comfort ambientale e l'assistenza domiciliare. “La nostra azione – afferma il presidente – ha voluto sensibilizzare la comunità alla problematica della demenza e ridurre lo stigma sociale del malato di Alzheimer. Inoltre, abbiamo cercato di incentivare l'attività di volontariato favorendo la riflessione e la nascita di nuove idee”. Un risultato concreto del corso formativo si è avuto presso la comunità di Locorotondo dove si è costituito lo “Sportello Alzheimer Locorotondo”. Ma altri obiettivi sono stati raggiunti, come spiega Annamaria Sumerano, psicologa e coordinatrice del progetto “Abbiamo cercato di potenziare la rete di assistenza domi-



ciliare, prevista dall'associazione, e di favorire l'autonomia della famiglia nella gestione efficace del congiunto ammalato negli spazi domestici”. Questi obiettivi saranno sostenuti dal progetto in fase di avvio che prevede l'intervento quindicinale di una psicologa, affiancata da un volontario, all'interno della famiglia per dare indicazioni pratiche al caregiver relativamente alla modifica dell'ambiente domestico. Il servizio sarà operativo ad Alberobello e nei paesi limitrofi, tra cui Noci e Locorotondo.



Il facile mestiere del genitore

attenzione fornendo informazioni di ritorno ai figli, scevre dal giudizio". A tal fine, durante il corso sono state trasmesse ai partecipanti tecniche e modalità per sviluppare una comunicazione efficace ed assertiva e atteggiamenti positivi per superare le difficoltà nell'intesa fra genitori e figli. "Strumenti importanti della comunicazione del bambino sono il gioco e il disegno" continua il presidente "attraverso essi si può entrare in contatto più da vicino con il suo mondo interiore. Durante il corso abbiamo offerto gli strumenti per sapere cosa osservare e come utilizzare le informazioni che si possono percepire".

Infine, un'attenzione rilevante è stata data alla scuola. "La relazione costante tra genitori e scuola rappresenta un punto importante per migliorare il successo scolastico degli studenti" afferma il presidente. Ma la scuola è anche quella dei bambini con diagnosi di DSA – Disturbi speci-

fici dell'apprendimento – ai cui genitori il corso di formazione ha voluto offrire degli strumenti compensativi e misure dispensative da adottare perché possano sostenerli nella difficoltà dello svolgimento dei compiti scolastici.

"A conclusione del corso possiamo ritenerci più che soddisfatti: la maggior parte dei genitori coinvolti ha dato la propria disponibilità a farsi eleggere nei consigli di classe e molti altri hanno espresso il desiderio di diventare volontari per le prossime attività di Age. Non solo. Si è costruita una vera e propria rete di genitori helpers capaci di coinvolgere altri genitori nel dono del proprio tempo al fine di aiutare chi è nel bisogno". Partner del progetto sono stati l'ITIS "Sen. O. Jannuzzi", che ha concesso la disponibilità delle aule multimediali in cui si sono svolti i laboratori formativi, l'I.C. "Jannuzzi – Mons. Di Donna, il C.D. "Rosmini" di Andria.



Empaticamente insieme

L'arruolamento di nuovi volontari e la creazione e il consolidamento di una rete fra i volontari delle diverse associazioni partner del progetto "Empaticamente insieme" organizzato dall'Anteas di Bari. Sono questi gli obiettivi del corso, come spiega Grazia Palumbo, referente del progetto "Abbiamo voluto offrire un'opportunità di avvicinamento al mondo del volontariato e di approfondimento di una serie di tematiche che permettano di essere volontari attenti e competenti. Per questo ci siamo impegnati a fornire ai corsisti un bagaglio di competenze sociali indispensabili per potere accedere al mondo del volontariato affrontando i temi non solo da un punto di vista teorico, ma soprattutto chiedendo ai partecipanti di mettersi in gioco in prima persona, affrontando i concetti attra-

verso simulazioni, lavori di gruppo e sperimentazioni personali". I partecipanti non hanno avuto difficoltà ad accettare questo invito, come aggiunge la referente "La formazione efficace del gruppo ha permesso ai diversi membri di potersi fidare l'uno dell'altro e di esporsi in prima persona, condividendo anche parti private di se stessi, mettendo a nudo la risonanza che i diversi argomenti avevano a livello personale, nel contesto del volontariato e nella relazione con gli utenti". Diverse le tematiche affrontate. Il mondo del volontariato e le realtà associative Anteas e Famiglia per tutti. La fiducia come ingrediente fondamentale per poter conoscere e avvicinarsi al prossimo. Le emozioni quali tonalità della vita da conosce-



re e saper gestire. I fondamenti della comunicazione da sapere conoscere per poterli gestire e utilizzare in modo corretto. L'empatia come ingrediente indispensabile in una relazione di aiuto efficace. La risata per sapere aiutare l'altro a vedere la vita in modo ottimistico. Il valore della gratuità e dei modelli organizzativi nel mondo del volontariato. "L'ottimo risultato del corso – conclude Grazia Palumbo – sta nella risposta dei partecipanti i quali hanno espresso il desiderio di potere esaminare in futuro i temi trattati ad un livello più profondo e complesso"

..editoriale

periodico realizzato in sinergia con gli altri Csv della Puglia, destinato a più vasti orizzonti che dilatano la prospettiva ideale del volontariato.

È significativo anche il netto aumento del numero di associazioni censite nel Registro regionale del volontariato, che nel 2004 era composta da 189 iscritte e oggi conta 542 OdV, a cui si aggiungono le associazioni non iscritte per un totale di circa mille luoghi del volontariato in Terra di Bari rilevati dal Cvsn.

Ma al di là dei numeri e dei risultati tangibili ottenuti, il motivo per cui siamo davvero soddisfatti è il percorso di crescita delle Odv: non offriamo solo servizi, ma azioni concrete di supporto; ogni singola associazione, accompagnata nella nascita e nello sviluppo, è in condizioni poi di proseguire autonomamente la sua strada e trovare collocazione specifica nel territorio.

È su questo terreno ormai fertile che dobbiamo continuare a coltivare i semi che insieme abbiamo piantato perché non è solo una legge a creare un rapporto tra di noi, ma un'amicizia vera che fonda i suoi pilastri sul valore della gratuità e della sussidiarietà.

CSV "SAN NICOLA" I NUOVI BANDI

Bando Progetti di Formazione

Il Centro di servizio al volontariato "San Nicola nell'ambito delle proprie attività intende completare il proprio piano della formazione rivolto alle Organizzazioni di Volontariato e ai volontari operanti nel territorio della ex provincia di Bari per l'anno 2014/2015. A questo scopo il CSVSN promuove progetti di settori specifici, proposti e presentati da OdV con sede nella ex provincia di Bari, iscritte o non iscritte al Registro regionale delle OdV. Il progetto può anche essere presentato da una OdV in rappresentanza di partnership, ovvero avvalendosi per la realizzazione del progetto di altri soggetti partner (OdV, altre Associazioni del Terzo Settore ed enti vari). I progetti devono essere rivolti alle reali esigenze di qualificazione dei volontari e/o di aspiranti volontari, cioè cittadini che vogliono intraprendere una attività di volontariato presso la OdV proponente o presso la OdV partner. I partner "non OdV" collaborano alla realizzazione delle attività di progetto con attività gratuita di promozione e sostegno alle attività di formazione e non possono essere destinatari della formazione. Non saranno ammessi progetti che non hanno una stretta attinenza all'oggetto sociale della OdV proponente e che trattano temi di carattere generale.

Scadenza: **16 gennaio 2015. Il CSVSN s'impegna ad approvare i progetti entro il 9 febbraio 2015. Info: www.csvbari.com**

Bando di Idee per la Promozione del Volontariato

Il Centro di Servizio al Volontariato San Nicola prosegue le iniziative a sostegno delle Organizzazioni di Volontariato realizzate allo scopo di perseguire le proprie finalità di crescita della cultura della solidarietà e di promozione del Volontariato proponendo il presente bando di idee con l'obiettivo di promuovere:

- la cultura della solidarietà e il valore della cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento di tutti i cittadini e in particolare i giovani;
- la costituzione di nuove realtà di volontariato e il potenziamento delle competenze di quelle già esistenti;
- la costituzione di coordinamenti e rappresentanze del volontariato e il potenziamento delle competenze di quelle già esistenti;
- rapporti ed interazioni tra le OdV e gli altri attori sociali del territorio.

Possono presentare i progetti le OdV con sede legale o, comunque, con sede operativa formalmente istituita, nel territorio della ex Provincia di Bari, iscritte o non iscritte nel Registro regionale delle Odv

Il progetto può anche essere presentato da una OdV in rappresentanza di partnership, ovvero avvalendosi per la realizzazione del progetto di altri soggetti partner (OdV, altre Associazioni del Terzo Settore ed enti vari).

Scadenza: **16 gennaio 2015. Il CSVSN s'impegna ad approvare i progetti entro il 9 febbraio 2015. Info: www.csvbari.com**



PUGLIA ITALIA



L'Autoconvocazione del Volontariato

In occasione della **Giornata Internazionale del Volontariato** è stato lanciato un percorso che porterà nella prossima primavera all'**Autoconvocazione del Volontariato italiano**.

L'iniziativa è promossa dal Forum Nazionale del Terzo Settore, la Consulta del Volontariato presso il Forum, CSVnet – Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato e ConVol – Conferenza Permanente delle Associazioni Federazioni e Reti di Volontariato – ed intende coinvolgere, attraverso decine di migliaia di organizzazioni presenti capillarmente su tutto il territorio nazionale, i milioni di cittadini attivi.

csvpuglianet "CIAK Form-azione!"

I sei Centri di servizio al volontariato pugliesi e Csv Puglia Net hanno presentato, lo scorso 11 dicembre, il nuovo corso **"Ciak Form-Azione! La sperimentazione delle buone prassi per la Governance dei CSV"** rivolto alla **Governance delle associazioni di volontariato**, ossia l'insieme degli organi dirigenziali e decisionali delle Odv che non possono essere esentati da una formazione specifica che li veda al centro del processo formativo. Si tratta di un percorso innovativo sia nella modalità di erogazione del servizio, si tratta di un corso online, che nell'elaborazione dello stesso, frutto del lavoro congiunto dei Csv pugliesi e della collaborazione di formatori e professionisti su alcune tematiche scelte come indicatori formativi essenziali per i destinatari. Gli argomenti trattati sono stati raccolti in 7 videoclip:

Governance CSV e OdV - Cosa sono, modalità di governo, 266/91, 383/2000, art 15, il Co.Ge., il CSV Net, le Fondazioni bancarie (di Stefano Tabò, presidente di CSV Net)

Piani Sociali di Zona - 328/2000, il principio di sussidiarietà (art 118 della costituzione), legge regionale e regolamento, piano sociale di ambito, ruolo delle OdV (di Piero D'argento, attuatore del programma Puglia Capitale Sociale)

Beni Comuni - Definizione, riferimenti normativi e costituzionali, cittadinanza attiva, casi/esempi pratici di gestione partecipata (di Roberto Covolo, staff programma Bollenti Spiriti)

Rappresentanza del volontariato e Reti - modelli di rappresentanza, finalità, costruzione della rete, esempi, finalità (di Luciano Squillaci, presidente CSV Net)

La Costituzione di una ODV (di Luca dell'Anna, resp. Area formazione CSV Salento)

La responsabilità giuridico economica della Odv e dei suoi amministratori (di Sergio Corbascio, consulente legale CSV Poiesis Brindisi)

Agevolazioni fiscali delle ODV Onlus (di Nicola Campanella, consulente fiscale del CSV Poiesis Brindisi).

Infocontinua: tre instant book sui rapporti di lavoro per il terzo settore



La redazione di Infocontinua Terzo Settore ha pubblicato tre nuovi instant book sul tema dei rapporti di lavoro per il Terzo settore. Si tratta di tre specifici volumi dedicati ciascuno ad un tema cruciale per questo ambito:

- Lavoro subordinato e lavoro autonomo - Corretta individuazione delle fattispecie per una scelta consapevole
- Le collaborazioni coordinate e continuative a progetto
- Il lavoro accessorio

Per informazioni e aggiornamenti: www.infocontinua-terzosettore.it

Il volontariato italiano



"Il valore economico e sociale del volontariato" è l'indagine condotta realizzata da Istat, CSVnet e Fondazione Volontariato e Partecipazione. Dalla ricerca risulta che sono 6,63 milioni gli italiani che dedicano tempo agli altri, di cui 4,14 milioni si impegnano in organizzazioni o in gruppi mentre 3 milioni sono i volontari non organizzati; dal punto di vista geografico il lavoro volontario è più diffuso al nord, soprattutto nel nordest.

Dall'indagine, armonizzata agli standard internazionali contenuti nel Manuale sulla misurazione del lavoro volontario pubblicato dall'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro), emerge una forte relazione fra volontariato, istruzione e situazione economica. Gli studenti sono i più impegnati nel volontariato (9,5%) mentre i volontari occupati si attestano al 9,1%. I dati dimostrano anche come il titolo di studio più diffuso fra chi fa volontariato sia la laurea (13,6%).

I volontari hanno molta più fiducia negli altri e verso le istituzioni, sono più soddisfatti della loro vita e sono più ottimisti verso il futuro.

L'indagine ha analizzato anche le motivazioni di chi fa volontariato. Il 49,7% è spinto dall'impegno a far fronte ai bisogni non soddisfatti e opera a favore della comunità e dell'ambiente. Un volontario su tre, soprattutto fra i giovani e anziani, decide di fare volontariato per socializzare, incontrare amici o stringere e conservare rapporti. Il 25,8% è spinto da motivazioni religiose, mentre un 17,7% per "valere" cioè per mettersi alla prova, valorizzare capacità ed essere più spendibili nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda le ricadute del volontariato nella vita personale il 51,6% di chi fa volontariato ha allargato la rete dei rapporti sociali, il 51,3% ha sviluppato una coscienza civica e politica e il 49,6% si sente meglio con se stesso.

ITALIA PUGLIA



CsvNet: rieleto Tabò

Stefano Tabò sarà per altri tre anni il Presidente di CSVnet, Coordinamento Nazionale dei

Centri di Servizio per il Volontariato (CSV); lo ha eletto il neo Consiglio Direttivo, riunito il 13 dicembre a Roma.

A lui il compito di guidare i CSV in un momento particolarmente delicato per il futuro di tutto il terzo settore.

"Proseguirò nell'incarico facendo tesoro dell'esperienza maturata ma anche aprendo CSVnet a novità importanti. Già la nostra Assemblea ci ha impegnato su un progetto di cambiamento con respiro triennale, a partire dall'aggiornamento dello statuto ed il rafforzamento della sinergia tra i CSV ed i territori. Il nostro sistema continuerà ad essere punto di riferimento per lo sviluppo del volontariato e per affermare un "modo" di esprimere solidarietà organizzata limpido nelle intenzioni e nelle azioni, nonché trasparente nella gestione delle risorse economiche".

Fonte: CsvNet

Roma 2024: Olimpiadi e sport paralimpico



La capitale si candida per ospitare i Giochi del 2024: la decisione del Cio nel settembre 2017. Nei dossier delle sedi candidate sempre più cruciale il capitolo delle gare per atleti disabili. Pancalli (Cip) sarà della corsa, ma il punto dolente è l'accessibilità della città.

Carta dei diritti su internet: consultazione pubblica



Durerà quattro mesi la consultazione pubblica sulla bozza di Dichiarazione dei diritti in internet elaborata dalla

Commissione dedicata della Camera dei Deputati e lanciata lo scorso 8 ottobre. I cittadini potranno inviare il proprio contributo sul testo. È la prima volta che in Italia viene istituita una Commissione per studiare il web, considerandolo non solo uno dei tanti media a disposizione, ma una dimensione di vita, uno "spazio di libertà, di crescita, di scambio e di conoscenza". Obiettivo finale della Commissione è giungere ad un'adozione di una Carta dei diritti in internet. Punto di partenza è la dichiarazione diffusa pochi giorni fa che prende avvio dall'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, sulla protezione dei dati di carattere personale e si costituisce di un preambolo e di 14 articoli.



Puglia: Rino Spedicato neo presidente di CSVnet Puglia

L'Assemblea dei soci di CSVnet, il Coordinamento che riunisce e rappresenta 76 Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), il 29 novembre scorso, a Roma, ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo.

Stefano Tabò, presidente del Coordinamento dal novembre del 2011, è stato riconfermato nel suo ruolo. 35 gli eletti del nuovo Direttivo, rinnovato per un terzo dei suoi componenti. 8 volontarie e 27 volontari rappresentano tutte le regioni d'Italia, con un'età media di 53 anni. Tre i componenti pugliesi: Rosa Franco, presidente del Csv "San Nicola" di Bari, Luigi Conte, tesoriere del Csv Salento e Luigi Russo, presidente del Csv Salento.

È Rino Spedicato, già presidente del Csv "Poiesis", il nuovo presidente di CSVnet Puglia, il Coordinamento regionale dei Centri di Servizio per il Volontariato delle province pugliesi. Succede a Luigi Russo, presidente del CSV Salento Lecce.

"Nel ringraziare per la fiducia i colleghi presidenti ed i loro CSV provinciali, non posso non pensare al difficile periodo socio-economico che stiamo vivendo – dichiara il neo-eletto presidente – che tocca anche il sistema dei CSV e più in generale la vita del volontariato ed il ruolo dell'associazionismo. Siamo chiamati, pertanto, ad un supplemento di passione civica, di responsabilità sociale, di studio, di unità pur nella diversità dei contributi. Continueremo a lavorare per un CSV sempre più di prossimità al territorio e ai bisogni del volontariato locale" ha detto Spedicato.

Lisbona capitale europea del volontariato 2015

È Lisbona la Capitale Europea del Volontariato 2015. Il concorso è promosso dal Cev, il Centro europeo del volontariato: l'annuncio è arrivato giovedì sera, 4 dicembre, da Barcellona, la città che si era aggiudicata il titolo per il 2014. Napoli, la città italiana candidata dall'assessorato al welfare del Comune, con il supporto di CSVnet e del CSV provinciale, non è riuscita ad ottenere. Niente da fare nemmeno per l'altra candidata, Basilea.

Secondo la giuria, Lisbona è la città che meglio ha saputo dimostrare di promuovere il volontariato a livello locale, supportando lo sviluppo delle collaborazioni fra i Centri di Servizio per il Volontariato europei e le stesse Organizzazioni di Volontariato.

Il Cev riaprirà le candidature per scegliere la prossima capitale nel corso del 2015.

